

Gli uomini da ragazzi

Immagina quest'uomo come un ragazzo solitario:
nella fase dell'odore di biscotti e del latte acido,
la camicia mal abbottonata, la cravatta strozzata,
le tasche piene di pugni e segreti.

Il ragazzo del primo banco con le macchie d'inchiostro,
che scrive nome e indirizzo, aggiunge
Inghilterra, Terra, Universo, inventa
un piano semestrale per il bene comune;

si veste a lutto per seppellire un topolino,
fa una casa al gatto che resterà vuota
o cerca di aiutare gli uccelli a farsi il nido;
perde la primavera a schiacciare mosche

per tenere in vita un uccellino appena nato;
passa i pomeriggi d'inverno a fare ghirigori
di miele su un cucchiaino o nastri di barzellette inventate
aggiungendoci poi

le risate. Questo ragazzo scrive rune
col latte sui libri della biblioteca, e *Fuori*,
Vietato sulla sua porta. Sai
che se lo afferrì ora

ti trovi in mano un sacco di ossa scalcianti.
Non vuole conforto, madre, casa.
Ce la farà da solo.

Kate Clanchy

(dal Libro di poesie intitolato Neonato - edizioni Medusa -
traduzione di Giorgia Sensi)